

VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCO

La malattia

Gli Pneumococchi (nome scientifico *Streptococcus pneumoniae*) sono una famiglia di batteri di cui si conoscono più di 90 sierotipi, ma solo una parte di questi è in grado di provocare malattie importanti come meningiti, polmoniti o infezioni diffuse a tutto l'organismo (sepsi). Possono anche localizzarsi nella gola senza dare sintomi o provocare infezioni meno gravi come sinusiti, otiti e bronchiti.

I bambini al di sotto dei 5 anni e soprattutto quelli con meno di 2 anni hanno una maggiore probabilità di contrarre infezioni gravi. La diffusione di questi batteri per via aerea e la giovane età rappresentano infatti un possibile fattore di rischio di trasmissione delle forme più gravi. Inoltre, in queste fasce di età, le infezioni invasive da pneumococco comportano un alto rischio di morte (un caso su quattro) e nei Paesi più poveri il fenomeno raggiunge purtroppo valori altissimi (1 milione di morti all'anno).

In situazioni particolari il rischio di essere colpiti da questi batteri in modo grave è aumentato in tutte le fasce di età. Queste situazioni di aumentato rischio sono: difetti importanti delle difese immunitarie; forme rare di anemia congenita (es. anemia falciforme); mancanza o cattivo funzionamento della milza; leucemie, linfomi ed altre forme di tumori, trapianto d'organo o midollo, malattie croniche e gravi a carico dei polmoni, del fegato, del cuore, dei reni; diabete mellito; perdite di liquido cerebro spinale, impianto di protesi cocleare. Anche la frequenza agli asili nido rappresenta un fattore di rischio anche se in misura inferiore rispetto alle malattie citate.

L'andamento annuale dei casi è altalenante e variabile nelle diverse regioni. Prima dell'avvio della campagna vaccinale nei bambini, avvenuta in tutte le Regioni nel 2008, l'incidenza della malattia invasiva pneumococcica era più elevata nella prima infanzia e negli anziani e variava negli anni. Dopo l'introduzione della vaccinazione i casi di meningite nei bambini sotto ai 5 anni si sono notevolmente ridotti, in particolare in Emilia-Romagna il calo è stato di circa il 60%.

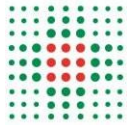
La vaccinazione contro lo pneumococco tramite il vaccino coniugato viene raccomandata e offerta gratuitamente a tutti i nuovi nati e alle persone di qualsiasi età con condizioni di rischio che aumentano la probabilità di gravi complicanze. Dal 2017 il vaccino viene offerto anche alla coorte dei sessantacinquenni. Per le categorie a rischio si utilizzano entrambi i vaccini in sequenza per allargare la protezione a un numero maggiore di pneumococchi.

Rischi dovuti alla malattia

I principali sono:

- danni neurologici (emiplegia, ritardo mentale, epilessia, diminuzione dell'udito, disturbi dell'apprendimento): 15-20 su 100 dei sopravvissuti alla meningite
- decessi per meningite: 30 su 100 e fino a 80 su 100 nelle persone anziane
- decessi per sepsi: 15-20 su 100 e 30-40 su 100 nei soggetti oltre 65 anni di età

Per ulteriori informazioni sull'epidemiologia: www.epicentro.iss.it



I vaccini

Esistono due tipologie di vaccino contro lo pneumococco, entrambe basate sull'induzione di una risposta immune nei confronti dei polisaccaridi che costituiscono la capsula: il vaccino polisaccaridico 23-valente e i vaccini coniugati 13 valente, 15 valente e 20 valente, quest'ultimo autorizzato a partire dai 18 anni di età. I vaccini 13 e 15 valente, coniugati, ovvero uniti a una proteina per potenziarne l'effetto, sono efficaci già a partire dai 2 mesi di vita e proteggono contro i sierotipi più frequentemente coinvolti nei casi di malattia invasiva. La loro capacità di prevenire le infezioni più gravi raggiunge una protezione quasi del 100%; la protezione dalle polmoniti e dalle otiti è più bassa, ma le sue caratteristiche garantiscono una protezione per lungo tempo ("memoria immunologica"). Il 23-valente è autorizzato solo per i bambini sopra i 2 anni di età poiché, pur proteggendo da un numero maggiore di sierotipi, non è coniugato e non è dunque capace di stimolare le difese nei bambini più piccoli. Questo vaccino richiede un richiamo a distanza di 3-5 anni, non lascia memoria immunologica ed è indicato solo per ampliare la protezione nei soggetti con particolari malattie che aumentano il rischio di infezione pneumococcica grave.

Il Vaccino anti-pneumococco 15 valente coniugato

Il vaccino 15 valente è costituito da particelle di rivestimento innocue ricavate da 15 diversi sierotipi di pneumococco che nella malattia naturale sono i responsabili delle manifestazioni più gravi dell'infezione, coniugati con altre sostanze che conferiscono ai vaccinati una protezione duratura nel tempo. Questo vaccino è particolarmente raccomandato nei bambini nei primi due anni di vita e nei bambini con situazioni di rischio.

La vaccinazione, si effettua tramite iniezione intramuscolare nella coscia o nel braccio.

La vaccinazione anti-pneumococcica è offerta gratuitamente a partire dai nati nel 2006 ed ai bambini con fattori di rischio. Può essere somministrato contemporaneamente ad altri vaccini, nella stessa seduta.

Generalmente il numero di dosi necessarie varia in base all'età: il ciclo vaccinale per i nuovi nati a termine prevede 3 dosi nel primo anno di vita (3°-5°-12° mese) contestualmente alle altre vaccinazioni, nei bambini di età compresa fra i 12 e i 23 mesi di età si somministrano due dosi con un intervallo di 2 mesi, dai 24 mesi in avanti è sufficiente una sola dose. Nei bambini nati pretermine (età gestazionale < 37 settimane) il ciclo primario è di 3 dosi seguito da una quarta dose di richiamo a 11-15 mesi, ad almeno 2 mesi di distanza dopo la terza dose.

Effetti collaterali del vaccino:

- rossore, gonfiore, dolore in sede di iniezione: 30 ogni 100 dosi
- febbre (38°C), dolori muscolari: 30 ogni 100 dosi
- irritabilità e diminuzione dell'appetito transitorie: 80 ogni 100 dosi
- manifestazioni allergiche: Le reazioni allergiche sono eccezionali come per tutti i vaccini.

Vaccino 23 valente non coniugato

Questo vaccino contiene 23 sierotipi di pneumococco. Non è però efficace prima dei 2 anni di età e per la sua composizione non conferisce una protezione di lunga durata.

Il suo utilizzo è pertanto consigliato solo per i bambini di età superiore ai 2 anni con fattori di rischio aumentato per infezione pneumococcica: in questo caso viene utilizzato successivamente alla vaccinazione con il 13 valente, per allargare la protezione ad un numero maggiore di pneumococchi. Un richiamo vaccinale è raccomandato solo nei casi di mancanza o mal funzionamento della milza, nei soggetti affetti da infezione da HIV e negli immunodepressi.

La vaccinazione si esegue tramite iniezione intramuscolare nella coscia o nel braccio a seconda dell'età.

Effetti collaterali del vaccino: sono comuni dolorabilità, arrossamento, gonfiore ed indurimento locale.

Le reazioni allergiche sono eccezionali come per tutti i vaccini.